

Indice

Prefazione 7

1. Uomini di preghiera, uomini d'armi e... uomini di fatica 9
2. Entra in scena il commerciante 24
3. Si va in città 34
4. Un nuovo modo di pensare 45
5. Il contadino spezza le sue catene 52
6. «E nessuno straniero potrà lavorare...» 64
7. Arriva il re! 82
8. «Il ricco... 97
9. ... il povero, il mendicante e il ladro» 111
10. Si cerca aiuto (vanno bene anche i bambini di due anni) 124
11. «L'oro, la grandezza e la gloria» 134
12. Lasciateci soll! 150
13. «Il vecchio ordine cambia...» 163
14. Da dove è venuto il denaro? 174
15. La rivoluzione nell'industria, nell'agricoltura, nei trasporti 191
16. «Il seme che tu seminerai sarà raccolto da un altro...» 196
17. Le «leggi naturali» di chi? 217
18. «Lavoratori di tutti i paesi, unitevi!» 236
19. «Se potessi mi anetterei i pianeti...» 258
20. L'anello più debole 286

Prefazione

Questo libro si propone due scopi. E' infatti un tentativo di spiegare la storia attraverso la teoria economica, e la teoria economica attraverso la storia. Questa connessione è importante, e necessaria. L'insegnamento della storia ne viene a soffrire se non si dà sufficiente attenzione ai suoi aspetti economici; e la teoria economica è arida quando è separata dal suo contesto storico. L'economia politica, la «dismal science», la scienza tetra, resterà tale fino a quando verrà insegnata e studiata sotto vuoto... storico. La teoria della rendita di Ricardo, presa a sé, è difficile e noiosa, ma vista nel suo contesto storico, come un momento della lotta tra proprietari terrieri e industriali nell'Inghilterra degli inizi del secolo diciannovesimo, diventa divertente e interessante.

Questo libro non pretende di essere esauriente. Non è né una storia economica né una storia del pensiero economico, piuttosto è un po' di tutte e due le cose. Esso cerca di spiegare, seguendo lo sviluppo delle istituzioni economiche, perché certe teorie si sono affermate in determinati momenti della storia, come si sono originate nella struttura della vita sociale, come si sono sviluppate, modificate e come sono state ripudiate quando quel particolare contesto sociale è cambiato.

Voglio esprimere la mia profonda gratitudine alle seguenti persone: mia moglie, che mi ha aiutato in tanti modi che è impossibile elencarli; il Dr. Meyer Schapiro, per la sua lettura critica del manoscritto e per i suoi stimolanti suggerimenti; miss Sybil May e Mr. Michael Ross per i loro costanti consigli e per le loro critiche costruttive che mi hanno impedito di commettere molti errori di valutazione e di fatto. Sono particolarmente obbligato, a Miss Jane Tabrisky, le cui attente ricerche e le cui vaste conoscenze nel campo della storia e dell'economia mi sono state di incalcolabile aiuto. Senza la sua assistenza questo libro non sarebbe mai stato scritto.

New York, luglio 1936

Leo Huberman